Anno XXVIII — Martedì 3 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 79

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

IL CONGRESSO MEDICO

Non ci piace l'enfasi che solitamente accompagna gli articoli di occasione, ma non crediamo che, anche senza dedizione e concessione alla rettorica, si possa far a meno di constatare il successo indispensabile — quale ora è dimostrato — dell'illustre Congresso che è adunato nella capitale del Regno. Poichè questo successo, che il segretario generale del Congresso, professor Maragliano, ha determinato nelle sue cifre precise non è senza una grande significazione per noi.

Indubbiamente a condurre in Italia così grande numero di scienziati, così grande da superare tutti i consimili precedenti, ha conferito la tradizione gloriosa, non interrotta nei secoli, rifiorente di nuova vigoria negli ultimi anni, che la scienza medica ha tra di noi. Non era per rivolgere al nostro paese una frase di cerimonia, che un uomo come il Virchow dice aver essa avuto fra di noi il suo rinascimento, che dagli studii di Bologna e di Padova si sparse benefico per tutto il mondo. Ma, con ciò, per quanto solenne siano i ricordi del passato, e viva debba esserne nei presenti la memoria riconoscente, è certo che meno numerosa sarebbe riuscita l'adunanza dei congressisti, se l'adunanza non fosse stata convocata in Roma.

Il nome della città immortale esercita sempre un fascino potentissimo sopra tutte le menti colte: esse sentono spontaneamente che qualche cosa le riunisce a lei, come alla spontanea capitale del mondo intellettuale. Ed è precisamente questo nobilissimo ufficio che Quintino Sella, in un discorso che resterà monumento d'onore nei nostri annali parlamentari, assegnava alla nuova Roma, a quella che non solo gli italiani, ma gli stranieri innamorati della dottrina, auspicarono. La giusta potenza di quella idealità, che l'illustre uomo politico svolgeva con tanta genialità artistica, ora che ci è nuovamente provata dalla riuscita eccezionale del Congresso, dall'accorrere fra noi tanti dotti, non ci torna, forse alla mente come un rimprovero?

Che cosa abbiamo fatto per raggiungere quello scopo, al quale dovevamo tendere con isforzi costanti?

Chi si è fatto per acquistare a Roma quell'altissimo esercizio di egemonia spirituale, spirituale in un senso diverso, ma non meno augusto, che non avesse altrimenti? Purtroppo si è parlato di case, di vie, di piani edilizi, di imprese industriali, che hanno portato con sè delle rovine; e ci sorprende, quasi, che le solennità scientifiche di questi giorni vengano a riprovare quale era la ideale missione che la città capitale d'Italia deve compiere nel mondo.

Ma il fatto stesso della mirabile adunanza, se non è senza ammonimento di civile sapienza fra noi, ci pare abbia avuto, sino dalla sua apertura, un notevole significato anche d'ordine politico.

Tutti i discorsi pronunciati nella solennità inaugurale hanno portato con sè l'espressione di un desiderio comune di un'aspirazione che diventa ogni giorno più intensa: quella della pace.

Ed è impossibile non accorgersene: l'Europa ha passato un periodo in cui le tendenze bellicose, che pur sono nella natura umana, avevano acquistato un predominio innegabile. E sotto la forza di quelle tendenze, non solo i governi, ma i popoli, con unanime consentimento, hanno moltiplicato le armi e gli armati, creando uno stato permanente di guerra, del quale mancavano gli esempi.

Gli effetti di una simile condizione, assolutamente anormale, se appaiono, in modo confuso, per loro danni economici, alle coscienze di tutti, si palesano più nitidamente e terribilmente alle menti superiori, esercitate allo studio dei grandi fenomeni sociali. E infatti, sono gli alti intelletti che — in ogni occasione — esprimono ora con maggior fervore il senso quasi, di fastidio ingenerato dalla realtà presente rivolgendosi per contrapposto, alla luminosa idealità di un avvenire di pace.

Questa propaganda degli spiriti eletti a cui accennava poche sere sono Ruggero Bonghi salutando il generale Turr, della quale anche l'adunaza di così illustri scienziati ha dato eloquentissima testimonianza, è certo uno dei fenomeni più benefici e più notevoli, poichè sono le menti superiori, le autorità dell'ingegno, contro le quali la civiltà, fortunamente, non ammette ribellioni di anarchici, quelle che son destinate a trascinare le moltitudini, imponendosi poi alla politica e alla vita stessa degli Stati.

Ora a noi sembra che questo fatto innegabile e benedetto, di un'aspirazione nobilissima a uscire dalle incertezze durate fin qui, per godere, finalmente, delle garanzie della pace, sia tale che abbia una grande significazione anche per chi sta al Governo e per chi nel Parlamento deve determinare i modi per trarre più facilmente l'Italia dalle difficoltà che la contristano.

LENTEZZE DEPLOREVOLI

Scrive giustamente l'*Opinione*:

Non possiamo tacere della impressione di vero stupore prodotta dalla notizia che il processo Tanlongo è stato di nuovo rinviato a tempo indefinito.

Il pubblico non vi si racapezza, ed ha ragione.

Sono quindici mesi!

E di pari passo con quelle della giustizia, che, quando è lenta, non è più giustizia, vanno le lentezze amministrative.

Che n'è, per esempio, delle inchieste che diversi dicasteri ordinarono per gl'impiegati *deplorati* dal Comitato dei sette?

Ci voleva tanto a riesaminare i fatti già accertati ed a deliberare su di essi?

Ma tutto è rinvio, tutto è dilazione, tutto è fiacchezza; e cresce il discredito della giustizia e dell'amministrazione!

ELEZIONI POLITICHE

Gli usciti per sorteggio Luzzatti, Paternostro, Cardarelli, Colombo e Bovio, furono rieletti domenica nei rispettivi collegi.

L'elezione di Cardarelli è nulla non avendo il professore rinunciato alla cattedra.

A Bozzolo fu eletto il dott. Provvido Siliprandi, il ferito dell'altro dì dal giornalista Cipriani.

IL DISARMO

L'Inghilterra — Una conferenza

Sir William Harcourt ha detto come ci annunciò il telegrafo: — *alla prima occasione favorevole* — l'Inghilterra è disposta a riunire una conferenza per il disarmo.

Ciò è piuttosto vago.

Ma questa risposta, per quanto sibillina, ha una certa importanza.

Infatti tutti coloro che discussero finora attorno all'idea del disarmo, hanno sostenuto — *a priori* — che l'Inghilterra non vorrà mai sentirne parlare, perchè essa non ha bisogno finanziariamente e si trova in condizioni tali che l'applicazione pratica di quella misura le riuscirebbe più difficile e più pericolosa degli altri paesi.

Bisogna infatti ricordare che l'Inghilterra non ha un esercito di leva come le altre grandi potenze. Le sue forze di terra, composte di uomini assoldati, sono appena sufficenti per il mantenimento dell'ordine interno. Tutta la potenza guerriera del regno unito, consiste nella sua flotta e nelle sue fortificazioni.

Quando si decidesse il disarmo, l'Inghilterra non potrebbe licenziare un solo dei suoi soldati.

Le fortificazioni non le smantellerebbe certo, come non distruggerebbe le sue navi.

Ma le toccherebbe naturalmente metterle in disarmo ed è quello che essa non accetterà giammai, poichè della sua flotta essa ha bisogno per i suoi vasti negozi, per la vitalità e l'estensione delle sue colonie, per difendersi dai pericoli che le possono venire da paesi non europei, i quali non parteciperebbero certo al disarmo del vecchio continente.

Riassumendo, la Grambrettagna non ha un beneficio apprezzabile da ritrarre dal disarmo, viceversa esso la espone a dei rischi che non correranno le altre potenze.

La risposta di Sir William Harcourt che appare certo simpatica all'idea emessa dal sovrano danese, sembra dare una smentita a quello che abbiamo esposto e che era generalmente ammesso. Ma potrebbe anche darsi che l'Inghilterra caldeggiasse l'idea del disarmo per dare un assetto alquanto stabile all'equilibrio del Mediterraneo, riservandosi una certa libertà d'azione nelle questioni extra-europee. Anzi questa formula potrebbe venire generalmente adottata da tutte le potenze che, pur essendo disposte a mettere un punto fermo a piedi delle loro aspirazioni europee, non acconsentirebbero giammai a perdere il frutto dei tentativi di espansione fatti al di là dei mari.

Chi ha ideato il disarmo

Chi ha pronunciato solennemente testè per la prima volta in Europa la parola disarmo, è stato il re di Danimarca.

L'idea del disarmo, che tutte le grandi potenze respingono con orrore ed alla quale, in segreto, agognerebbero ha nella persona di Cristiano IX un caldo fautore.

E chi meglio del sovrano danese sarebbe in grado di servire da intermediario in questo grande compromesso? Il suo paese non ha nulla da guadagnare o da perdere sia in un conflitto, sia in una lunga èra di pace. La Danimarca è più neutra del Belgio e della Svizzera. Per la sua età, poichè Cristiano IX ha 76 anni ed è il decano dei re europei, per il suo carattere mite e generoso, per i suoi rapporti di famiglia che lo legano alle principali case regnanti, il re di Danimarca gode di una incontestabile autorità.

L'*idea* che egli ha avuto l'onore di manifestare farà o non farà il suo cammino; l'avvenire che è serbato all'Europa rimane ancora avvolto di veli impenetrabili. Esso sarà di sangue o di amore. Ma ad ogni modo la storia ricorderà il nome di colui che tentò di squarciar quel velo e di avviare i popoli in una via d'unione e di fratellanza.

Cristiano IX re di Danimarca, di Wendes e di Goths, duca di Slesvig-Holstein, Storman, di Dithmarses e di Oldenbourg, è nato a Gottorb l'8 aprile 1818 da Guglielmo di Slesvig-Holstein.

Ha sposato nel 1842 Luisa principessa di Hessen-Cassel, nata il 7 settemb. 1817.

Da quel matrimonio sono nati sei figli, di cui il maggiore Federico Guglielmo, erede al trono, ha oggi 50 anni.

Una delle sue figlie, la principessa Alessandra, ha sposato il principe di Galles e sarà regina d'Inghilterra.

Il terzogenito Giorgio I è diventato re dei greci. La sua quarta figlia Dagmar è la czarina La penultima è andata in moglie al duca di Cumberland, e il principe Waldemaro, ultimo della famiglia, ha sposato una delle figlie del Duca di Chartres.

Dunque, come abbiamo detto, Cristiano IX è imparentato e molto strettamente con le più grandi famiglie regnanti d'Europa.

Il figlio maggiore di Kossuth

Alcuni giornali hanno detto che Francesco Kossuth, figlio maggiore del grande patriotta, prenderà d'ora innanzi parte alla vita pubblica in Ungheria.

Ecco come stanno le cose:

Nel pomeriggio di domenica una deputazione del partito dell'indipendenza si recò a far visita a Francesco Kossuth. Alle preghiere di questa che egli volesse stabilirsi in Ungheria, il figlio di Kossuth rispose aver egli ereditato dal padre l'amore alla patria e i principi; non saper però egli stesso ciò che farebbe in futuro, dipendendo ciò da varie circostanze.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14.35.

Commemorazione di Kossuth

Il presidente dice:

« Onorevoli colleghi! Non dubito di essere sicuro interprete dei vostri sentimenti esprimendo il vivo rammarico col quale abbiamo appreso, durante la sospensione dei nostri lavori, la infausta notizia del decesso di Luigi Kossuth, del grande patriota ungherese, la di cui illustre quanto travagliata esistenza si è in tarda età serenamente spenta nella nostra ospitale Torino.

Ogni animo che senta amore di patria, di libertà e onori le cittadine virtù non ha potuto non essere profondamente amareggiato dalla dolorosa perdita dell'uomo insigne che della libertà e della patria fu sì grandemente benemerito. A doppio titolo noi non possiamo non deplorarne la perdita, perchè egli era caro ad una nazione a noi cara per sincera amicizia, colla quale avemmo le aspirazioni comuni come da noi oggi da essa pur conseguite con forma di suo gradimento, perchè Luigi Kossuth scegliendo l'Italia a sua preferita dimora, visse per lunghi anni della nostra vita, partecipò alle nostre gioie ed ai nostri dolori, affidò sè ed i suoi figli alla nostra custodia, e vivendo e morendo in terra italiana, gli parve di vivere e morire non lontano dalla nativa sua terra.

E' giusto perciò, che l'illustre figlio della nobile e forte Ungheria possa da noi essere considerato nostro concittadino; ed è perciò non meno doveroso che alla riconoscenza ed all'affetto della prima pienamente si associ la ammirazione e riverenza della seconda sua patria.

La nostra riverenza più sentita e profonda noi tributiamo sinceramente alla memoria di Luigi Kossuth, il di cui nome vivrà fra le genti venerato e onorato finchè vivrà in esse il culto della libertà e della patria, sinchè sia viva la fede nella religione del dovere sinchè la virtù pel sacrificio santifichi la sventura. Tributiamo perenne ammirazione alle virtù del grande magiaro e l'accento di dolore che dalle sponde del Danubio si ripercuote oggi in questa aula fa manifesto che l'Italia si associa al lutto della nobile Ungheria, si unisce al suo rimpianto con sentimenti di simpatia e di amicizia che auguriamo possano per sempre unire i due popoli. »

Propone poi che la presidenza sia autorizzata a comunicare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto Kossuth.

La Camera approva la proposta fra applausi.

Disegni di legge

Mocenni (ministro della guerra) presenta due disegni di legge: uno relativo al matrimonio degli ufficiali e l'altro pel Codice penale militare.

Crispi (presidente del Consiglio) presenta i seguenti disegni di legge: 1° Modificazione alla legge elettorale po-

10 APPENDICE del **Giornale di Udine**

IL ROMANZO
DI UNA PRIGIONIERA

Egli ebbe il suo buon senso di capire — e basterebbe ciò a rivelarcelo fino psicologo — che bisognava parlare molto a Manon di sua madre per metterla in grado di pensare ad altro.

« Egli mi parlava continuamente di lei, e un po' per volta mi condusse a fare delle riflessioni salutari. »

Quando gli parve che Manon fosse in grado di applicarsi alla lettura le portò la *Nuova Eloisa* di Rousseau.

Strana confusione d'idee: un pio abate ricorre ad un simile rimedio per una fanciulla di vent'un anni.

Fu, per Manon, un completamento di educazione.

« Rousseau mi fece un'impressione paragonabile a quella che a nove anni mi fece Piutarco! era il cibo meglio indicato: era l'interprete di sentimenti, che possedeva anche prima, ma che egli solo seppe spiegarmi. »

Plutarco l'aveva predisposta alla fede repubblicana, Rousseau raffina i suoi sentimenti domestici, e le fece intravedere quelle gioie, per le quali le pareva di essere nata.

Il primo — per sua stessa confessione — le ispirò un vero entusiasmo per le virtù pubbliche e private, mentre il secondo l'aggueri contro le passioni volgari e gli ignobili pensieri.

Ciascuno piglia il suo dovunque lo trova! Ed è certo che Manon si appropriava di Rousseau, non i paradossi, ma le idee originali e sane, non senza alimentare, però, un sentimentalismo, che doveva più tardi influire sovra il suo destino.

E tutte le opere di Rousseau passarono per quella testolina infiammabile.

Quando ebbe la raccolta completa di quelle opere, il suo cuore sobbalzò di gioia:

« Possedere tutto Gian Giacomo, poterlo consultare ad ogni momento, consolarsi, illuminarsi e innalzarsi con lui ad ogni richiesta dello spirito, è una delizia, è una felicità che non si può pienamente gustare se non adorandolo come faccio io. »

E' nella natura ella deve passare da una adorazione all'altra, e, ciò che è singolare, senza che l'entusiasmo d'oggi faccia impallidire l'entusiasmo d'ieri.

Rousseau non nuoce a San Francesco di Sales.

Mette ciascun tipo, ciascun autore a suo posto, e con amabile e largo eclettismo concilia molte cose, che a molti sembrano fra di loro repugnanti.

Un giorno si mette in capo di far la conoscenza personale dell'autore, che forma la sua beatitudine — di questo *amante* intellettuale. — Gli scrive una bella lettera, e per avere più presto la risposta, va nella via Plâtriere, batte arditamente alla casa del filosofo ginevrino.

Era troppo bene custodita.

La gelosa e terribile Teresa fa buona guardia; socchiude appena la porta; pretestando che suo marito ha d'uopo di riposo, vieta l'accesso.

La visita non ebbe luogo: ma se Manon rimase priva di questa compiacenza, non cessa per questo di nutrirsi di Rousseau, e di legarsi a lui coi più saldi lacci spirituali.

—

Intanto s'avvicinava l'età in cui i pensieri coniugali seducono con maggior forza; ma Manon non è di facile contentatura.

Per dir il vero, la casa paterna avea perduto moltissimo per la morte di quella brava donna. La testa del padre non tardò a squilibrarsi, e anche un pochino la sua vita: trascura il lavoro, fa dei cattivi affari.

Manon fa del suo meglio, per tenere in sesto la casa, ma, dapprima a sua insaputa, quindi sotto i suoi occhi, le faccende vanno di male in peggio.

La dote materna si va squagliando come la neve al sole: la fanciulla tace e si rassegna.

Molta parte del suo tempo è ormai dovuto all'azienda domestica, ma il rifugio delle letture e degli studi le torna più gradito e più necessario che mai. Ripercorrere il circolo usato, opere religiose e le novità del giorno, Sant'Agostino, che continuava a darle gusto e l'ab Raynal.

Si dispera « per la brevità delle ore. » Vorrebbe trovar tempo a tutto, e la sua testa ha d'uopo di un vitale nutrimento quotidiano.

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

litica ed alla comunale e provinciale, relativamente alle liste elettorali; 2° Sulle operazioni elettorali e sulla eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali; 3° Sulle materie esplosive; 4° Proroga dell'art. 68 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Sonnino (ministro delle finanze e interim del Tesoro) presenta un disegno per convertire in legge i due decreti reali 28 marzo 1894, relativi al pagamento dei dazi d'importazione e alla emissione di Stato, chiedendo sieno rimessi alla Commissione, che esamina i provvedimenti finanziari.

Cavallotti dice che col sistema dei decreti viene abolito il controllo parlamentare; attacca vivamente Crispi.

Propone che i decreti vengano rinviati alla commissione del bilancio.

Dopo osservazioni del Presidente, Cavallotti ritira la proposta.

Incidente socialista

Crispi risponde ad una interrogazione dell'on. Prampolini sul preteso arbitrario scioglimento della *Lega socialista* di Guastalla e di altre associazioni aderenti al partito socialista dei lavoratori italiani.

La risposta di Crispi solleva le fiere proteste dell'on. Prampolini,

Interviene il presidente Biancheri, e finalmente l'incidente finisce.

Le elezioni e lo stato d'assedio

Riguardo alle elezioni politiche avvenute in Sicilia, Crispi rispondendo a Cavallotti dice che la Camera deciderà se quelle elezioni siano valide.

Interpellanze

La morte del soldato Evangelisti

Si svolgono parecchie interpellanze.

Mocenni risponde subito all'interrogazione degli on. Zabeo, Imbriani e Martini G. circa la morte del soldato Evangelisti.

Commosso del caso pietoso, dispose subito una severa inchiesta, di cui incaricò il generale comandante la divisione di Padova.

Il 20 marzo il soldato Evangelisti di cavalleria fu fatto montare con sella d'ordinanza per la prima volta. L'Evangelisti, avendo paura, si lasciava scivolare dal cavallo.

Il tenente Blanc, dopo aver cercato di persuaderlo, chiamò un suo collega, il tenente Corazzi, e anch'egli fece ogni sforzo per persuadere il soldato, che, infatti, quel giorno continuò gli esercizi abbastanza bene. Il giorno dopo si rinnovarono le paure del soldato, assistendo sempre il tenente Blanc che persuase il Corazzi a chiamare un sott'ufficiale ed altri due soldati in aiuto.

Dopo una prima caduta passò intorno alla vita dell'Evangelisti la corda piatta come si usa nelle scuole di equitazione. Ma l'Evangelisti cadde di nuovo e probabilmente battè del capo.

Il tenente Blanc lo fece adagiare, e non accusando il soldato alcun malore, gli ordinò di rimontare a cavallo, e ricusandosi, egli ordinò ai soldati di porlo a forza a cavallo. L'Evangelisti cadde e perdette i sensi. Fu allora spruzzato di acqua per farlo rinvenire; ma invano.

Il tenente supponendo che si trattasse di una finzione, cercò, ricingendolo della corda piatta, di farlo alzare in piedi. Persistendo lo svenimento fu chiamato il tenente medico che ritenne trattarsi di epilessia e ordinò il trasporto del soldato all'ospedale, ciò che fu fatto per mezzo di una carrozza.

All'ospedale non furono riscontrate gravi ferite. Si giudicò però, trattarsi di emorragia interna del cranio.

L'Evangelisti dopo poche ore morì, e l'autopsia accertò essere egli morto di emorragia interna.

L'inchiesta escluse che il soldato siasi mai lamentato di sevizie.

Tutti gli interrogati esclusero parimenti ed unanimemente che siansi usate sevizie a carico dell'Evangelisti.

Tuttavia, il tenente Blanc potendo essere responsabile di grave imperizia e di imprudenza fu deferito all'autorità giudiziaria militare.

L'onor. Zabeo risponde al ministro della guerra, rifacendo la storia del caso miserando a modo suo.

Il Presidente osserva che i fatti addotti, forse in buona fede, dall'oratore radicale, non hanno nessunissimo carattere di autenticità; sono invenzioni o esagerazioni inverosimili.

Zabeo insiste sulla verità delle sue informazioni, e parla contro l'esercito.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore.

Mocenni invita l'on. Zabeo ad indicare le testimonianze da lui raccolte all'autorità giudiziaria militare; nega che nell'esercito esistano malvagi metodi di educazione. Tuttavia quando sianvi di questi fatti deplorevoli non mancherà di provvedere severamente.

E' provato che i reati nell'esercito sono in continua diminuzione. All'onorevole Martini Giovanni dice che il procuratore del Re fece sue indagini e che è anzi probabile sorga un conflitto fra l'autorità civile e quella militare riguardo la competenza.

Si presentano altre interrogazioni e interpellanze e levasi la seduta alle 19.

Il suicidio di un tenente di fanteria

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 2 aprile:

Il tenente Di Franchi Bartolomeo del 34. reggimento fanteria, un giovinotto sulla trentina, bruno, simpatico e aitante della persona, a ora molto tarda della scorsa notte rientrava in caserma dove alloggiava.

L'infelice tenente passando dinnanzi al soldato di guardia, corrispose al saluto senza addimostrare che nel suo aspetto vi fosse alcunchè di anormale, e senza aver pronunciato parola si recò nella propria stanza da letto.

Ma ieri mattina, verso le 7 1|2 mentre diversi attendenti stavano accudendo ad alcune faccende loro affidate, sentirono partire dalla stanza del tenente Di Franchi il cupo rimbombo prodotto da un colpo d'arma da fuoco.

Accorsero tosto premurosamente e in preda a un segreto presentimento, e si trovarono purtroppo dinanzi a una scena raccapricciante.

Ed ecco ora quanto era avvenuto.

Il povero Di Franchi, probabilmente in preda ad un eccesso di esaltazione mentale, era sceso dal letto in mutande, e impugnando una pistola d'ordinanza se la puntò in direzione del cuore, facendo scattare il grilletto.

Il colpo partì, e il proiettile, toccando il cuore, uscì dalla schiena battendo contro una parete della stanza.

Accorsero tosto parecchi soldati, e trovarono gl'infelice steso a terra privo di sensi colla pistola ancora impugnata.

Dalla ferita causata dal proiettile non erano uscite che due o tre goccie di sangue.

Collocato sul proprio letto, il suicida dopo aver tentato di pronunciare alcune parole, cessò di vivere.

Più tardi il cadavere venne collocato sopra un carro del reggimento e trasportato all'Ospitale militare.

Il tenente Di Franchi, della provincia di Girgenti, era addetto alla prima compagnia del detto reggimento.

Il movimento commerciale del 1893

E' stata pubblicata la statistica del movimento commerciale dell'anno scorso.

Il valore delle importazioni salì a 1 miliardo, 190,148,000, cioè 16,756,217 lire più che nell'anno precedente, e si divisero così:

Materie greggie necessarie all'industria milioni 430. Materie lavorate necessarie all'industria 200 milioni. Prodotti fabbricati 267 milioni. Generi alimentari 291 milioni.

L'aumento si verificò per lire 22 milioni nelle materie greggie, per 3 milioni nelle materie lavorate necessarie all'industria; la diminuzione fu di 2 milioni nei prodotti fabbricati, e di 6 nei generi alimentari.

L'esportazione salì a lire 964,124,348, con un aumento di quasi 6 milioni su quella dell'anno precedente, divisa come segue:

Materie greggie necessarie all'industria 196 milioni. Materie lavorate necessarie all'industria 322 milioni. Prodotti fabbricati 152. Generi alimentari 293.

L'aumento considerevole verificatosi in tre di queste categorie fu neutralizzato da una diminuzione di 39 milioni nell'esportazione della seta greggia.

L'esportazione del vino fu di quasi centomila ettolitri minore di quella del 1892; l'Austria ne assorbì di più oltre trecentomila ettolitri, ma non bastarono a compensare le minori quantità introdotte in Francia, in Germania, in Svizzera.

Feste a Roma in onore dei congressisti

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una *Garden-Party* al Quirinale, alla quale intervennero oltre 3000 invitati.

I sovrani si ritirarono alle ore 18.

Ieri sera alle ore 21, vi fu la illuminazione della platea archeologica cui assistettero i Sovrani dal punto più elevato del colle Palatino.

I progetti elettorali

I progetti di riforme elettorali presentati ieri da Crispi *(V. Camera)* contengono, tra altro, queste disposizioni: Revisione delle liste, da farsi in primo grado dal Consiglio comunale e quindi dalla Giunta provinciale amministrativa; — revisione da compiere nella prima metà di gennaio. L'elettore deve firmare la scheda di riscontro per la cognizione dei reati elettorali, devoluta ai Tribunali. I Consigli comunali e provinciali durano in carica sei anni; rinnovansi per metà ogni tre. Il sindaco e la deputazione provinciale si rinnovano ogni triennio. Sono ineleggibili gli amministratori responsabili civilmente e amministrativamente.

Il progetto contiene anche alcune disposizioni transitorie.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Tre capanne bruciate per la negligenza di una vecchia — Arresto.

Ci scrivono in data 1 aprile:

Ieri alle ore 9.30, nella borgata Ligugnana, la contadina Donat Maria, di anni 69, del luogo, dovendo farsi da mangiare, accese il fuoco nella cucina della propria abitazione (una capanna costruita con legna e canne, e coperta di paglia) e quindi se ne andò tranquilla a chiacchierare sulla strada con altre donne, lasciando il fuoco incustodito. Disgraziatamente lì vicino si trovavano delle legna che s'incendiarono ben presto, comunicando il fuoco anche alla parete della capanna, la quale in brevissimo tempo fu completamente bruciata e la negligente donna risentì un danno di lire 550.

Siccome ieri spirava vento piuttosto gagliardo, così varie faville portate da esso comunicarono l'incendio ad altre due capanne vicine, l'una di Taurian Maria e l'altra di Bossat Domenico.

In breve tempo anche quelle due capanne furono, come la prima, completamente bruciate. La Taurian risentì un danno di lire 80 ed il Bossat di lire 800, mentre altro danno di lire 300 risentirono due affittuali, per masserizie e vestimenta bruciate. Nessuno dei danneggiati è assicurato contro l'incendio.

Accorsero sul luogo tutte le Autorità locali, l'arma dei Reali Carabinieri, comandata dall'Ufficiale, i pompieri, molti impiegati e vari cittadini e tutti gareggiarono nell'opera d'estinzione, scongiurando in tal guisa il pericolo di danni maggiori, giacchè l'incendio poteva estendersi facilmente ad altre abitazioni vicine.

La Donat, che colla sua negligenza, originò il disastro, fu denunziata all'Autorità giudiziaria.

—

L'altro ieri i Reali Carabinieri arrestarono in S. Vito il venditore ambulante di zolfanelli, Populin Giuseppe da Portogruaro, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, dovendo sistemare un piccolo conto vecchio colla giustizia.

DA CIVIDALE

La Società *Giovanni d'Udine*

Ci scrivono in data 2:

Ieri sera al Teatro Ristori abbiamo avuto i dilettanti della Società Comica di canto e prosa, che prende il nome da una fulgida gloria udinese.

La *Sdrondenade*, capolavoro del compianto avv. G. E. Lazzarini ebbe un'ottima interpretazione, a merito specialmente dei sigg. A. Caneva, A. Flumiani, T. Marchesi, F. Fantini, A. Bianchi, R. Bianchi e Della Bianca.

La farsa *Un numar fatal* ebbe pure buonissimo esito, tanto che i bravi dilettanti, che speriamo di rivedere in breve, ebbero l'onore di essere evocati più volte al proscenio.

Vir

I funerali di un prof. friulano morto a Verona

L'*Arena* di ieri scrive:

Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali del sacerdote dott. *Lorenzo Agostinis* professore da più anni nel nostro Liceo Scipione Maffei. Moltissimi professori e gran numero di studenti resero l'estremo tributo di stima al compianto docente.

Egli nacque a Fielis vicino Tolmezzo, il 29 settembre 1832, laureossi a Padova nel 1856 e quindi insegnò nei Ginnasi di Verona, Reggio Calabro e Mantova, e fu trasferito poi di nuovo nella città di Verona ch'egli considerava città natale.

Al Cimitero lesse brevi ma belle parole il giovane Renato Lama, e un affettuosissimo discorso il cav. dott. Milanesi, Provveditore agli studi.

Furto

In Ovaro, ignoti, mediante rottura di una finestra al primo piano penetrarono nell'abitazione di Fenon G. B. ed a suo danno rubarono tanto salame e salsiccia per L. 12.

Truffa

In Buia venne denunciato certo Moro Antonio, pregiudicato, perchè, ricevute da Tondolo Giovanni L. 15 come caparra per andare seco lui a lavorare all'estero, invece di restituirgliele se le appropriò e non si fece più vedere.

Incendio

In Fagagna venne denunciata certa Miani Felicita, perchè avendo acceso il fuoco vicino al fienile di Nigris, questo fu causa che il vento mandasse faville sul fieno, che si accese.

Il pronto accorrere dei vicini scongiurò gravi danni, avendo il Nigris riportato solo un danno assicurato di L. 100, per guasti al fabbricato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Aprile 3 Ore 8 Termometro 8
Minimo aperto notte 0. Barometro 749.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione legg cresc.
IERI: bello
Temperatura: Massima 18. Minima 4.5
Media 10.62 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.34	Leva ore	4 39
Passa al meridiano	12.10.4	Tramonta	15.30
Tramonta	18.28	Età giorni	27.

CAMERA DI COMMERCIO

Pagamento dei dazi doganali

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo reca un decreto reale e un decreto del Ministro delle finanze, i quali stabiliscono quanto segue:

« Dal dì 2 aprile a tutto il 31 luglio dell'anno corrente, le Dogane del Regno sono autorizzate a ricevere in pagamento dei dazi d'importazione:

a) monete divisionali d'argento di conio italiano sino a lire 200 per ogni pagamento;

b) biglietti di Stato e di Banca con l'aggiunta del cambio per i daziati non superiori a lire 100.

Agli effetti della disposizione contenuta alla lettera *b)* la Direzione generale del Tesoro fisserà alla sera di ciascun sabato la misura del cambio che le Dogane dovranno applicare per il pagamento dei dazi nella settimana successiva.

Questa misura sarà determinata prendendo per base la media del prezzo dei cambi sull'estero registrati in ciascun giorno della settimana corrente nelle principali Borse del Regno, e sarà comunicata telegraficamente a tutte le Intendenze e a tutte le Dogane del Regno. »

Il senatore G. L. Pecile e l'insegnamento agrario nelle Università

Il signor A. Parato, uno dei direttori del Comizio Agrario di Torino, pubblica nella *Gazzetta piemontese* dei dottissimi articoli sull'insegnamento agrario nelle Università.

Il competente scrittore comincia con il far cenno della conferenza tenuta a Torino dal senatore Pecile, per il quale ha parole di vivissima lode. Ecco come egli si esprime:

« Il senatore Pecile, pel grande amore che porta all'agricoltura, venne dal Friuli a Torino per tenere una conferenza nel nostro Comizio agrario colla quale ha messo in evidenza i sommi vantaggi che ricaverebbe tutto il Paese ove si istituissero le Facoltà agrarie nelle nostre Università. Intervenuto anch'io alla sua dotta conferenza, tanto più volentieri mi sono agli altri associato nell'applaudirlo, perchè già assai prima d'ora onorava in lui un amico schietto della popolare educazione e promotore in Udine dell'istituzione degli asili-giardini perfezionati. In questi tempi in cui siamo minacciati da una duplice questione sociale, l'operaia e la questione sociale-agricola, accogliendosi nella stessa sala i figli dei ricchi e degli operai, nonchè dei contadini per dar loro il pane dell'intelligenza e istillare in essi la legge di amore e di fratellanza, si gittano i primi semi a prevenire i mali del socialismo. Ma i pericoli del socialismo si scongiurano sovratutto col far risorgere l'agricoltura e con una buona economia nazionale. Per tale scopo il conferenziere ha proclamata questa grande verità, che bisogna vincere l'apatia e l'indifferenza delle classi colte e dirigenti, dando mezzo di apprendere all'Università le conoscenze agricole, sicchè imparino ad apprezzare un po' più e promuovere l'agricoltura. Le ragioni addotte dall'oratore furono non poco apprezzate, e più lo saranno ora che, mandato a stampa il discorso, si possono con più attento esame meglio ponderare e approfondire diverse cose, che a sentirle una volta sola potevano anche sfuggire ».

Foglio degli Annunzi legali

Il signor Cantarutti Ragioniere Luigi, Amministratore del Foglio degli annunzi legali, venne collocato a riposo a far tempo dal 1 aprile p. v. Si avverte che dal 1 aprile suddetto l'amministrazione del Foglio predetto viene assunta dal signor Dell'Angelo Giuseppe Segretario di Prefettura, al quale saranno direttamente rimessi gli atti per le inserzioni, nonchè gli importi relativi.

I furti sulla ferrovia continuano. L'abilissima manomissione d'un piego sigillato Sottrazione di lire 2330 in oro

Sul principio della seconda metà del marzo p. p. la casa di spedizione Teck e comp. di Bucarest spediva al conte Tallevici a San Remo un gruppo contenente lire *12.440* costituite da tanti pezzi d'oro da lire venti ciascuno.

Il piego a quanto pare viaggiò *incolume* fino alla stazione di Venezia, poichè da quell'ufficio di gestione venne ricevuto senza riserva essendosi constatato che corrispondeva esattamente al peso indicato nella lettera di porto, cioè di kg 4.792.

Il gruppo rimase presso gli uffici della Stazione ferroviaria di Venezia per lo spazio di tempo passato fra una corsa e l'altra, indi venne rispedito per la sua meta.

Ma giunto il treno a Monselice, quel capo stazione s'accorse che il gruppo era stato manomesso, poichè mentre il suo peso era segnato come si disse in kg. 4.792, egli riscontrò che effettivamente pesava kg *4.020!*

Esaminato diligentemente il piego, questo non presentava traccie di rotture; i suggelli in numero di otto erano perfettamente intatti. Ond'è che egli lo rispedì *con riserva* a San Remo. Quivi giunto, come si può immaginare, il conte Tallevici protestò e reclamò perchè il gruppo non corrispondeva al peso segnato, e apertolo riscontrò che vi mancava la bellezza di L. 2330, sostituite da alcune monete di rame da dieci centesimi!

L'arditissimo colpo venne compiuto da mano assai abile poichè i suggelli devono essere stati rotti e poscia riprodotti dopo averne preso lo stampo con cera o gesso. E il tempo di far ciò? E dove?

La supposizione la più naturale è che l'*operazione* sia stata compiuta a Venezia, dove il piego, non si sa perchè, giacque qualche ora, — o quanto meno lungo il percorso Venezia-Monselice.

L'autorità indaga, e speriamo arrivi a metter le mani sull'abilissimo, od abilissimi operatori!

—

Il piego di cui trattasi fu pure per qualche momento in deposito presso la nostra stazione, la mattina del 20 marzo, ma venne riconosciuto perfettamente in regola, ricevuto e rispedito *senza riserva*.

L'offerta di 10 mila lire per premi a giucchi di *sport* all'aperto

Fra i giornali d'Italia che hanno meglio compreso l'importanza dell'educazione fisica della gioventù, merita certo il primo posto il *Corriere della Sera* di Milano.

Il pubblico ricorda la famosa corsa di velocipedi indetta da questo giornale l'anno passato; esso ha pure il merito d'aver aperta una rubrica di notizie di *sport*, dove i lettori trovano costantemente le novità più ricercate in argomento di esercizi sportivi.

Ora poi con una larghezza veramente nuova in Italia *il proprietario del giornale offre* al Comitato per le Esposizioni riunite di Milano *una somma* che potrà elevarsi occorrendo fino alle *10,000 lire da distribuirsi in premi ai vincitori di gare per giuochi ed esercizi all'aria aperta.*

Sarà anche vero che il *Corriere della Sera* con questo genere di elargizioni mostra di saper fare il proprio interesse, perchè le notizie sportive procurano alla stampa un grande smercio; ma non è meno vero ch'egli rende con ciò un eminente servizio alla città di Milano e alla nazione. Se non si provvede a risvegliare dal suo torpore e ringagliardire la nostra gioventù noi non saremo mai un popolo forte e degno di rispetto di fronte ai nostri vicini dall'una e dall'altra parte delle Alpi che tanto si affaticano per promuovere l'educazione fisica della gioventù!

E' un conforto per noi il pensare che Udine fu una delle prime città d'Italia che ha compreso questo risveglio. Siamo certi che il primo saggio di esercizi ginnici che la Società di Ginnastica ha disposto di dare sul campo dei giuochi domenica 22 corrente sarà gradito e incoraggiato.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia

Un decreto del ministro del Tesoro autorizza la Banca d'Italia a creare ed emettere le seguenti quantità di biglietti intestati alla Banca Nazionale nel Regno, e cioè:

Da L. 500 N. 200.000 — da L. 100 N. 400,000 — da L. 50 N. 1,000,000

da adoperare pei bisogni del servizio di cassa e per quelli del servizio di scorta in sostituzione di altri logori e non più atti alla circolazione.

Questi nuovi biglietti da emettersi avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli dei tagli corrispondenti ancora in circolazione, e saranno ripartiti nelle seguenti serie:

Biglietti da L. 500 N. 200,000 serie A a Vi — Biglietti da Lire 100 N. 400,000 serie A a Vu — Biglietti da L. 50 N. 1,000,000 serie A88 a V92.

Anche gli studenti delle scuole normali saranno esentati dagli esami.

Consta essere intendimento del ministro Baccelli di esentare dagli esami gli studenti delle scuole normali, come sono già esentati quelli degli istituti tecnici, che otterranno in media i sette decimi nelle singole materie e gli otto decimi in condotta.

Tassa sugli inabili al servizio militare

Vengo assicurato che durante la prossima discussione alla Camera della legge sul reclutamento che trovasi fra le prime all'ordine del giorno, il governo proporrà che si ammetta in principio la tassa su coloro che per infermità od altro motivo verranno esentati dal servizio militare.

Su tale argomento vennero già presi fra il ministro della guerra ed il relatore Afan de Rivera gli opportuni accordi.

Il tempo che farà in aprile

Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme:

Cielo sereno dal 1 al 6. Tempo freddo nelle regioni montanine durante la luna nuova che comincierà il 1 e finirà il 13.

Periodo bello nelle regioni delle Alpi marittime durante il primo quarto di luna che comincierà il 13 e finirà il 20. Temperatura fredda.

Temperatura variabile durante la luna piena che comincia il 20 e finisce il 28. Pioggie di breve durata. Venti deboli sulla terra e sul mare.

Periodo avente gli stessi caratteri del precedente, durante l'ultimo quarto di luna che comincia il 28 e finisce il 5 maggio.

Bel tempo sulle Alpi marittime e venti deboli sul Mediterraneo.

Cucina economica popolare di Udine

Stato, delle razioni di vitto smerciato dalla Cucina economica nel mese di marzo 1894:

Minestre 5128, Carni 147, Pani 4486, Vini 506, Formaggi 64, Verdure 783.

Totale razioni 11,114.

Smerciate agli individui concorrenti con danaro, stabilimenti privati, Congregazione di Carità.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1894

X° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 70,283.18	
» per infortuni	» 28,394.23	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 100,129.41
		L. 305,379.41

ATTIVO.

Cassa	L. 30,194 36
Portafoglio	» 1,084,830.03
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,290.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61,862.—
Banche e ditte corrispondenti	» 41,087.20
Conti Correnti diversi	» 144,327.25
Depositi a cauzione antecipazioni	» 36.243.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 19,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Debitori e creditori diversi	» 26,883.01
Spese d ordinaria amministrazione	» 5,185.76
	L. 1,523,122.61

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,283.18	
» per even infort.	» 28,394.23	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 305,379.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio		» 1,012,776.—
Banche e Ditte corrispondenti		» 102,603.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 36,243.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 19,220.—
Dividendi		» 6,011.95
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893		» 20,889.25
		L. 1,523,122.61

Udine, 1 aprile 1894.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco P. I. Modolo — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati a scadenza fissa interesse da convenirsi.

CORTE D'ASSISE
L'omicidio di Salt

Udienza del 3 aprile

Le conclusioni del P. M.

Stamane ha fatto la sua requisitoria il P. M. avv. Randi ritirando l'accusa di correità nell'omicidio e di falsa testimonianza pel Rossi Giuseppe e l'accusa di falsa testimonianza per la Fabbro Caterina; sostenne l'accusa di subornazione di testimoni per il Pascolini Giuseppe, ritirò per il Pascolini Giovanni quella di omicidio con premeditazione sostenendola invece per ferimento seguito da morte.

Dopo di lui parlarono gli avvocati Gosetti e Levi; alle 13 prenderanno a parlare i difensori del Pascolini Giovanni.

Il prof. G. Del Puppo terrà una conferenza a Trieste

L'egregio nostro concittadino il prof. G. Del Puppo terrà prossimamento alla *Minerva* di Trieste una conferenza sul tema: *Il Puppazzetto.*

Questa lettura, ebbe, come i lettori sanno un brillante successo al nostro *Teatro Minerva*, dove il valente conferenziere fu vivamente applaudito.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1894.

XX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 22,627.43
Effetti scontati		» 2,227,660.75
Antecipazioni contro depositi		» 60,497.90
Valori pubblici		» 909,582.39
Buoni del Tesoro		» 122,700.—
Debitori diversi senza spec. class.		» 14,774.44
» in Conto Corr. garantito		» 373,134 56
Riporti		» 84,420.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 35,795 51
Agenzia Conto Corrente		» 76,029.93
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 523,192.25
id. id. antecipaz.		» 90,382.35
id. id. dei funzion.		» 74,750.—
id. liberi		» 282,229 17
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia		» 16,873.75
Totale Attivo		L. 4,946,250.43
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,150.92	
Tasse Governative	» 2,469 77	
		» 9,620.69
		L. 4,955,871.12

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 189,377.34	
		» 489,377.34
Depositi a risp.	L. 1 099,490.76	
Idem a piccolo risparmio	» 95,135,94	
Id. in Conto Corr.	» 1,814,280.17	
		» 3,008,906.87
Fondo previd. Impiegati (Valori 16,873.75; Libret. 4,269.54)		» 21,143.29
Ditte e Banche corrispondenti		» 372,947.36
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 40,305.90
Azionisti Conto dividendi		» 2,913.—
Assegni a pagare		» 1,156.80
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 613,574 60
Detti a cauzione dei funzionari		» 74,750.—
Detti liberi		» 282,229.17
Totale Passivo		L. 4,907,304.33
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 22,902.03	
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 25,664 76	
		» 48,566.79
		L. 4,955,871.12

Il Presidente
dott. Adolfo Maurener

Il Sindaco *Alberado Leskovic* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Rinvio in congedo illimitato di militari di I^a categoria della classe 1869

Il Ministero ha determinato ed è stato già disposto presso i vari corpi perchè siano rinviati in congedo illimitato i militari di I^a categoria della classe 1869 di qualsiasi distretto del Regno, che sieno legalmente ammogliati.

Il congedamento avra luogo di mano in mano che risulterà ai rispettivi comanti mediante regolari certificati dell'avvenuto matrimonio civile dei militari.

La presente disposizione è anche applicabile ai militari della suddetta classe che per giustificati motivi si presentarono in ritardo e vennero trattenuti in servizio presso i distretti.

Contemporaneamente saranno inviati in congedo illimitato tutti coloro che, mentre stavano percorrendo la rispettiva ferma, ottennero di essere inviati in congedo illimitato o in licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia.

Nel caso che alcuno dei militari che all'atto della chiamata si presentarono a un distretto che non era il proprio, chieda di essere avviato, anzichè al distretto di presentazione, a quello di leva od a quello in cui avesse eletto domicilio al termine della ferma, potranno i comandanti secondare eccezionalmente tali domande, semprechè detti militari dimostrino di non aver più alcun interesse a ritornare al luogo di presentazione e provvedano essi medesimi a proprie spese al ricupero dei loro abiti da borghese qualora non intendano rinunziarvi.

Istituto delle Derelitte

Antonio co. Bellavitis offre L. 2.00, in sostituzione di torcie, all'Istituto delle Derelitte, per la morte del bambino Antonio nob. Lombardini.

—

La direzione dell'Istituto Derelitte, ringrazia e sarà riconoscente d'ogni altra offerta per le sue numerose ricoverate.

Ringraziamento

La famiglia Lombardini ringrazia commossa tutti i pietosi che vollero onorare la salma del sue bambino Antonio e chiede compatimento per le involontarie ommissioni.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 6 0[0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali.*

Le tariffe della Società nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattie; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine signor Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri all'ultima della *Santarellina* assisteva un discreto pubblico. L'opera ebbe il solito successo, e gli applausi all'indirizzo della bella e brava Maria Martano furono molti. Dovette ripetere fra gli insistenti battimani il duetto con *Celestino,* parte questa interpretata molto bene dal sig. G. Montano. Comico il sig. O. Maddalena nella parte di marchesino, comicissimo nella parte di *Loriot.* Bene come sempre il tenore signor Cubeddu, e bene pure gli altri.

Stassera udremo la *Bella Elena*, la esilarante parodia mitologica in tre atti del maestro G. Offembach.

La parte della protagonista verrà interpretata dalla simpatica signorina Dina Surano che sarà una formosa regina di Sparta; i signori Montano, Maddalena e Acconci ci faranno sbellicar dalle risa nelle rispettive parti di Menelao, di Achille e di Ajace.

Dunque stassera tutti al Minerva.

In settimana ci sarà la serata d'onore della Surano; e quanto prima avremo il piacere di udire in lingua italiana la bellissima operetta di Zeller *Il venditore di uccelli.*

La Compagnia Cianchi nulla risparmia per fare onore al suo nome e per accontentare il pubblico.

l.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Si conferma che i cereali hanno sofferto pei geli dello scorso febbraio in taluni governi della Russia meridionale ed in Rumania, mentre si presentano sempre benissimo in Italia, in Francia, in Austria-Ungheria, in Olanda e nel Belgio. Tuttavia i danni recati dai geli non possono esser gravi, ed anche negli Stati-Uniti le cose devono realmente procedere abbastanza bene, perchè i prezzi tendono da per tutto quasi senza eccezione al ribasso.

A New-York il frumento rosso, dopo d'esser caduto sin a doll. 0,61 3[8 finisce a 0,61 3[4, contro 0,62 3[8 la settimana precedente. Il grano turco è invece in aumento da 0,45 a 0,46 1[2. In Odessa il grano è debole a rubl. 0,61, 0,65 1[2, la segala a 0,53, 0,54 e il granoturco a 0,48; l'orzo invece è piuttosto sostenuto a 0,43 1[2 al *poud.*

In Austria-Ungheria vi è un ribasso di 10 centesimi sui prezzi dei grani tanto per primavera quanto per autunno. I primi sono segnati a Vienna a fiorini 7,36 e a Pest a 7,18; i secondi a 7,62 e 7,42 rispettivamente.

A Parigi i prezzi sono pressochè invariati, ma piuttosto deboli, a cagione delle molte offerte di cereali esteri, a fr. 20,10 pel grano, a fr. 42,10 per le farine e a fr. 14,10 per la segala; fermi invece per l'avena a fr. 20,60.

In Italia continua il ribasso del grano, essendo abbondanti le provviste, ed avendo i possessori bisogno di far danaro. Anche il granoturco è debole, perchè ne è diminuita la ricerca dai privati e dalle distillerie, per l'aumento della tassa sugli spiriti. L'avena pure è in ribasso, i fieni presentano prospettive brillanti.

A Livorno, i grani di maremma si vendono a lire 20,50, 21,50; a Milano, i grani da lire 19 a 20,1, i granturchi da lire 11,50 a 13, l'avena da lire 18 a 18,50; a Torino i grani di Piemonte da lire 20,75 a 21,25; a Napoli i grani bianchi sempre a lire 21.

A Genova i grani teneri Alta Italia da lire 21,50 a 22; quelli esteri da lire 15 a 15,62; i grani duri di Sardegna da lire 23 a 23,50, quelli esteri da lire 15 a 16; i granoni da lire 11 a 12,50; l'avena da lire 16,50 a 17; l'orzo a lire 11,25.

Bestiami

Vi è deciso aumento di prezzi nel bestiame bovino e un po'su tutte, prevedendosi un'annata favorevole all'allevamento. Così i capi grassi da macello fanno già lire 130 e 140 al quintale morto, e i capi meno fini lire 120 e 125. I vitelli di latte si pagano da lire 150 e 165, e a Roma anche 180. I maiali grassi, ormai esauriti fanno sino a lire 124 al quintale morto; i magri adulti fino a lire 100 l'uno; i temporini da lire 20 a 30.

Spiriti

A Genova, l'aumento di tassa pesa fortemente sugli affari, che si riducono al puro bisogno del consumo.

Poco alcool di vino di Sicilia a 95 gradi fu venduto a lire 262 ed altre piccole partite di puro vino a lire 258. Per dettaglio, si vende alcool di vino lire 250, di vinaccia rettificato lire 260.

Invece a Milano, furono conclusi diversi affari per consegna fino a giugno ai prezzi seguenti: di granone a 95 gr. lire 253 a 255; di vino 96[97 gr. lire 268 a 270; di vinaccia da lire 250 a 253; l'acquavite di Piemonte lire 114, 115, rettificata lire 116 a 117.

Sete

Negli anni antecedenti, di questo tempo, due terzi dei bozzoli della nuova campagna erano già collocati; quest'anno nulla è stato fatto ancora, perchè i filandieri, ammaestrati dall'esperienza, non vogliono avventurarsi.

Per le sete, il mercato sarebbe ben disposto; ma le differenze di prezzo fra le pretese dei possessori e le offerte del consumo frustano ogni buona disposizione. Solo sul finire della settimana, non ostante le feste, si è fatto qualche discreto affare, ma a prezzi stazionari. Delle gregge classiche friulane vennero vendute a lire 44,50 e 45,50. Ricerca si avverte nelle trame e negli organzini fini, i quali cominciano a scarseggiare nelle qualità fini. I prezzi praticati per questi ultimi furono di lire 49 a 50 per quelli 17[19. di lire 48 a 49 per quelli 18[20, e di lire 47 a 48 per quelli 20[22 nelle qualità dal bello corrente al sublime.

Telegrammi

Un baraccamento incendiato a Tenda
La morte di un soldato

Tenda, 2. Il 31 marzo u. s. scoppiò, per causa di un cammino troppo acceso un grave incendio, nel baraccamento più importante presso il forte principale che sorge sul Colle di Tenda.

La formenta che infuriava impedì che si potessero isolare prontamente le fiamme.

Notisi che a 100 metri del baraccamento trovasi una polveriera!

Il pericolo venne scongiurato.

Da Cuneo partirono immediatamente il capitano del genio Orsi, il colonnello Darbesio ed il generale Besozzi. Sul posto il battaglione del 36° attendeva alacremente allo spegnimento.

Questo incendio diede luogo ad una grave disgrazia. Il soldato Giordano, degli alpini, manovrando una pompa presso una cisterna vi cadde e morì. A Tenda furongli fatti solenni funerali con intervento del generale Besozzi.

I danni del baraccamento, pressochè distrutto, sono gravi. Si calcolano a 100.000 lire.

Il baraccamento serviva per deposito viveri ed alloggio di soldati.

La difterite infierisce a Palermo

Palermo, 2. La difterite continua a far vittime nella nostra città. Non tutti i casi vengono denunziati al municipio e i provvedimenti sanitari non giungono sempre in tempo.

Oggi sembra di essere nel più rigido inverno. Cielo minaccioso, freddo di neve, e vento impetuosissimo da scirocco il quale è temperato dalla temperatura bassissima che trova.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 aprile 1894

	2 aprile	3 aprile
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.65	86.70
» fine mese	86.75	86.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	468.—	468.—
» » » 4 1/2	477.—	478.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	920.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	205.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	607.—	605.—
» » Mediterranee	458.—	458.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.50	113. 5
Germania »	140.25	140 —0
Londra	28.75	28.65
Austria - Banconote	2.30.25	2.30.—
Corone in oro	23.20	1.14
Napoleoni	22.70	22.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.—	86.15
Id. Boulevards ore 23 1/2	—	—.—

Tendenza: buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1 .29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1 .49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 17.30	19.12	18.10	19.30 P.G.

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti